

Il valore del Festival della Mente

Siamo un gruppo di studenti universitari che hanno partecipato e dato il loro contributo pratico alla VIII edizione del Festival della Mente e nel riportare la nostra esperienza ci permettiamo qualche considerazione. In primis, vorremmo iniziare parlando della nostra adesione: questa è avvenuta in modo libero e volontario, dettata sia dall'esperienza positiva di alcuni amici sia personale, alcuni di noi infatti hanno partecipato per la prima volta, altri sono già "collaudati". I lavori preparatori sono stati elaborati e complessi dal punto di vista organizzativo, con numerosi incontri collettivi che hanno definito chiaramente le modalità del nostro futuro lavoro. In aggiunta ai volontari "locali", da quest'anno abbiamo potuto contare sull'apporto di una piccola rappresentanza del Liceo "Canossa" di Fidenza. A noi universitari sono stati dati compiti di maggior responsabilità rispetto ai ragazzi del triennio delle scuole medie superiori: alcuni di noi sono stati impiegati all'ufficio stampa, in collaborazione con giornalisti di professione; altri in una vera e propria indagine a campione sul gradimento generale del Festi-

val, attraverso un questionario da sottoporre a varie categorie di visitatori; altri ancora come addetti ai punti informazione. Ci ha stupito soprattutto il grande coinvolgimento del territorio: abbiamo scoperto che l'applicazione del programma del Festival disponibile per iPhone è stata realizzata dai ragazzi della Provincia; inoltre le borse vendute nello stand di piazza Luni sono state confezionate dai detenuti del carcere spezzino; a tutti gli eventi abbiamo incontrato amici e conoscenti, segno che lo stesso popolo sarzanese ha risposto positivamente e in modo netto alla chiamata culturale e mediatica del nostro Festival. Nonostante le condizioni avverse, non solo meteorologiche, la squadra dei volontari, universitari e non, è stata gestita, a nostro parere, in maniera esemplare, mostrando capacità di iniziativa e di adeguamento alle situazioni; gli stessi ragazzi, comunque, si sono dimostrati abili e intraprendenti nel risolvere repentinamente situazioni delicate. Purtroppo durante i nostri turni abbiamo assistito ad alcuni malumori riguardanti, soprattutto, la reperibilità dei biglietti degli eventi e la capienza delle strutture: critiche che abbiamo comunicato agli organizzatori – sempre pronti ad ascoltarci

– e ci serviranno per migliorarci ulteriormente nelle future edizioni. Il Festival è una "macchina" che nel corso degli anni si è evoluta progressivamente, perfezionandosi e rafforzandosi tramite i pensieri della gente comune. L'ultima questione che vorremmo porre all'attenzione è la proposta della creazione di una newsletter, da parte della Fondazione Carispe, dove

tutti coloro che hanno collaborato possono essere coinvolti durante tutto l'anno: scrivendo a redazione@fondazionecarispe.it ognuno di noi può scrivere un articolo sulla propria esperienza, condividendo con altri le proprie impressioni. Dopo otto edizioni è arrivata anche la ciliegina sulla torta! A testimonianza della grande rilevanza ottenuta a livello nazionale, e anche europeo, l'evento è stato inserito nel programma "Quattro buone cose per valorizzare la Liguria" del prossimo Salone nautico di Genova, segno che anche da una piccola città possono nascere grandi progetti.

FRANCESCO BAUDONE (UNIVERSITÀ DI PISA)

VIRGINIA CAROLFI, LAURA GENNARO (UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

VALENTINA CAMPI, FEDERICO GENNARELLI (UNIVERSITÀ DI FIRENZE)

FRANCESCA SBRANA (UNIVERSITÀ DI PARMA)